Centro-sinistra sotto accusa in Campidoglio

Urbanistica: riforme ancora nel cassetto

Con i comunisti una nuova maggioranza al Campidoglio e a Palazzo Valentini

Grave atto di faziosità politica sugli o.d.g. per il decentramento

Due questioni sono state al centro della riunione del Consiglio comunale di ieri sera: i problemi urbanistici connessi con la riforma della quindicesima ripartizione e la votazione degli ordini del giorno presentati dai vari gruppi sulla necessità di una riforma della legge comunale e provinciale in rapporto ad un più democratico decentramento amministrativo. Su entrambi gli argomenti il centro sinistra ha mostrato la corda; sul primo ha dimostrato la sua assoluta incapacità di affrontare sulla base di una linea di rinnovamento i problemi della città, sul secondo ha fornito un clamoroso esempio di intolleranza e di faziosità politica.

Ma andiamo per ordine. Sulla riforma della quindicesima ripartizione ha parlato il compagno Carlo Melograni. I problemi urbanistici — ha rilevato Melograni — sono il primo banco di prova del buono o del mal governo di una amministrazione. Sono passati quattro anni da quando è stata eletta la Giunta di centro sinistra e niente di nuovo, nella sostanza, si è verificato che indicasse almeno un leggero mutamento negli indirizzi urbanistici. Tutti gli impegni assunti sono stati dimenticati: esistono solo dei progetti, peraltro imperfetti, che non si sa quando saranno attuati. Nulla è stato fatto per la salvaguardia del centro storico, nè sono stati avviati gli studi per l'asse attrezzato e per i centri direzionali, al punto che sorge ormai legittima la domanda se non sia necessaria una verifica della validità o meno del piano regolatore approvato nel '62.

Melograni ha quindi ricordato come il centro sinistra non ha nemmeno mantenuto quegli impegni che comportavano solo lievi sforzi finanziari.

La seconda parte della seduta è stata dedicata alla discussione degli ordini del giorno sulla riforma della legge comunale e provinciale. Ne erano stati presentati tre: uno del compagno Licata (PSIUP), uno dal gruppo comunista e uno dal centro sinistra. La sostanza dei tre ordini del giorno era del tutto analoga: tutti e tre chiedevano che governo e Parlamento predisponessero con urgenza l'attuazione dell'ordinamento regionale e un nuovo assetto della legislazione degli enti locali, che l'intera discussione sul decentramento aveva dimostrato del tutto inadeguata.

I compagni Modica e Licata proponevano l'unificazione dei tre ordini del giorno per giungere ad un voto unitario, ma il dc Darida, a nome del centro sinistra, respingeva seccamente la proposta.

Successivamente, con un grave atto di intolleranza politica, i consiglieri di maggioranza respingevano sia l'ordine del giorno del PSIUP sia quello del PCI che affermavano principi analoghi a quelli contenuti nell'ordine del giorno della DC, del PSI e del PSDI. Tale ordine del giorno veniva quindi approvato con i voti del centro sinistra e dei consiglieri del PCI, dopo che erano stati accettati due emendamenti proposti dal compagno Modica.

Domenica in città e in provincia grandi manifestazioni pubbliche per il tesseramento e l'apertura della campagna elettorale

Domenica prossima, in tutta la città e provincia si svolgeranno grandi manifestazioni pubbliche per il lancio della settimana di tesseramento e proselitismo indetto dal Comitato Regionale del Lazio dal 17 al 24 in concomitanza con l'apertura della campagna elettorale per l'elezione dei Consigli Comunale e Provinciale di Roma. Il calendario, ancora incompleto, delle manifestazioni è il seguente:

DOMENICA 17 — Trastevere, ore 10, Cinema Reale, G. Amendola e A. Giunti; Salaria, ore 10, Cinema Aniene. R. Ledda e E. Lapiccirella; Salaria, ore 10, Cinema Mignon, E. Berlinguer e M. Michetti; Appia, ore 10, Cinema Diana A Natoli e P. Marcon; Civitavecchia, ore 10, Cinema Traiano, G. Ranalli; Torpignattara, ore 10, comizio con R. Trivelli; Centocelle, ore 10 con L. Canullo; Finocchio, ore 11 con O. Nannuzzi; Porta Maggiore, ore 10, con P. Della Seta; Borghesiana, ore 18 con A. Fredda; Torbellamonica, ore 16,30, con Melandri; Prima Porta, ore 16, con Tozzetti; Ostia Lido, ore 10, con A. Marroni; Vescovio, ore 17, assemblea con M. Rodano; Settebagni, ore 16, con G. Gioggi; Montelanico, ore 18, con Calvano; Valmontone, ore 18, con Rosciani; Carpineto, ore 10, con Calvano; Artena, ore 10, con U. Vetere; Segni, ore 10; Colleferro, ore 10 con M. Mammucari; Villa Adriana, ore 11, con R. Lini e A. Quintiliani; Subiaco, ore 16, con Mammucari; Agosta (Madonna della Pace), ore 10, con B. Bracci Torsi; Cervara, ore 11,30, con G. Ricci; Mazzano, ore 16, con Agostinelli.

LUNEDI' 18 — Salone Brancaccio, ore 18,30, R. Rossanda; Sez. Comunali, ore 18,30, assemblea G. Gensini.

Altri impegni per la settimana del tesseramento e del proselitismo:

OGGI ci sarà la riunione della Commissione fabbriche della zona Salaria per precisare i dettagli del programma di lavoro per la settimana con gli obiettivi e il calendario delle manifestazioni. Sono previsti infatti giornali parlati, diffusione dell'Unità, distribuzione di materiale propagandistico sulla Via Salaria al Poligrafico di Piazza Verdi e alla Peroni. Ad Anzio si terrà la assemblea della sezione per discutere le iniziative verso la Palmolive che consistono in distribuzione di materiale di propaganda il 18, il 20 e il 21; e un comizio con il compagno Natta dell'Ufficio di Segreteria del Partito. A Villa Adriana riunione del direttivo di sezione per stabilire le date delle iniziative verso la Pirelli.

LUNEDI' 18 alla sezione del Quarticciolo assemblea con gli operai delle fabbriche vicine. A Colleferro alle ore 16,30 giornali parlati alla Cementi e alle ore 17 alla B.P.D. con distribuzione di materiale di propaganda.

MARTEDI' 19 a Civitavecchia distribuzione di materiale di propaganda al cementificio, alle centrali dell'ENEL, all'escavazione porti, agli edili e alle cooperative dei portuali. A Colleferro dalle 12 alle 14,30 giornali parlati con distribuzione di volantini al Castellaccio. A Bracciano riunione degli operai della Casaccia.

MERCOLEDI' 20 alla zona Appia comizio alle ore 12 dinanzi alla Fatme. Alla zona Ostiense distribuzione di materiale di propaganda alla Romana Gas, OMI, Mercati Generali. Alla zona Salaria comizio al cantiere Alpi di Via della Serpentara.

GIOVEDI' 21 a Civitavecchia si svolgerà la tribuna politica nella sala della biblioteca comunale. Alla zona Tiburtina vi sarà la manifestazione sulla giusta causa all'Ars Cine con i compagni Leo Canullo e Giorgio Amendola.

VENERDI' 22 comizio alla Fatme alle ore 14. Alla zona Ostiense si svolgerà la prevista tribuna politica. A Pietralata si svolgerà un comizio agli edili.

SABATO 23 ad Anzio si farà la tribuna politica sui temi della «settimana» con il compagno Alessandro Natta. Vi saranno inoltre nella stessa giornata molte assemblee di edili in varie sezioni tra le quali: Portonaccio, Casal Bertone, La Rustica.

La settimana si concluderà con grandi comizi a Colleferro, Tivoli, Civitavecchia.

Importanti impegni per raggiungere e superare il 100% del tesseramento e per il proselitismo, sono stati presi dalle sezioni aziendali di partito e da varie cellule di aziende pubbliche.

Per 2 giorni sciopero alla Centrale

Mancherà il latte

Le Commissioni Interne dell'azienda respingono la circolare Taviani

Per due giorni e forse più mancherà il latte. Da ieri mattina, per la durata di 48 ore, i lavoratori della Centrale del latte sono in sciopero. La direzione, in un suo comunicato, afferma che l'azienda non sarà in grado di raccogliere, ricevere e distribuire alle latterie nessun quantitativo di latte. Verranno effettuate soltanto le forniture agli ospedali, alle cliniche, alle comunità.

Lo sciopero di due giorni è stato proclamato nazionalmente dalle tre organizzazioni sindacali della categoria in seguito alla rottura delle trattative fra sindacati e Federazione delle aziende municipalizzate per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto alla fine del '65. A Roma lo sciopero acquista particolarmente importanza, in quanto i lavoratori intendono anche battersi per imporre la soluzione di alcuni importanti problemi dell'azienda, come l'attuazione del piano di riordino della Centrale che prevede la costruzione di quattro centraline di raccolta e di due nuove centrali e la lavorazione immediata dei latti speciali, problemi questi che se risolti porteranno benefici all'azienda, alla cittadinanza e ai lavoratori stessi. In proposito particolare valore assume un documento approvato all'unanimità dalle commissioni interne della Centrale, dopo un ampio esame della circolare inviata dal ministro degli Interni on. Taviani ai prefetti e alle aziende municipalizzate. Ne pubblichiamo ampi stralci:

«Le Commissioni Interne, all'unanimità — afferma il documento — ritengono di dover respingere la sostanza della circolare in quanto tende a limitare fortemente l'autonomia delle aziende municipalizzate e sostiene, nei confronti dei lavoratori, la politica del blocco dei salari. Andando avanti sulla linea indicata dalla circolare dell'on. Taviani significa per la Centrale di Roma non risolvere più quei grandi problemi di struttura e di prospettiva contemplati nel piano di riordino dell'azienda, che è stato approvato dal lontano 1963 dal Consiglio comunale e per il quale a tutt'oggi ben poco è stato fatto; tra l'altro, se attuato, con la costruzione della nuova Centrale e delle centraline di raccolta, favorirebbe una graduale riduzione dei costi di produzione. Non è attraverso il blocco della spesa pubblica che si giunge al potenziamento delle aziende municipalizzate. Tale politica favorisce invece i monopoli privati e tende a relegare le stesse ad un ruolo sempre più secondario».

Le CC.II. — conclude il documento — svilupperanno «all'interno e all'esterno dell'azienda, tutte le azioni necessarie per respingere nei fatti la circolare ministeriale «e» invitano la commissione amministratrice della Centrale, la Giunta comunale, il Consiglio comunale ad esprimere il loro parere sulla circolare stessa e ad agire nelle forme e nei modi dovuti, unitamente ai lavoratori, per il potenziamento della municipalizzazione». Per concordare una azione comune di tutti i lavoratori delle aziende municipalizzate di Roma, le commissioni interne della Centrale hanno invitato per mercoledì ad un incontro le commissioni interne dell'ATAC, dell'ACEA e della STEFER.

Impressionanti risultati di una indagine al Tuscolano

Questi gli impressionanti dati forniti da una indagine campione al Tuscolano. Molto più della metà dei ragazzi è afflitta da deformazioni, sia pure lievi, al corpo. Una stretta coincidenza c'è tra il vivere in seno ad una famiglia non abbiente e la possibilità di contrarre forme di paramorfismo: 121 ragazzi malati su 200 appartengono a famiglie di edili.

		Livello sociale	Paramorfismi	Percentuale
Soggetti	327	medio	69	34,5%
Paramorfismi rilevati	200	basso	121	60,5%
Percentuale	61%	alto	10	5 %

61 ragazzi su 100 presentano gravi alterazioni fisiche

L'alta densità di abitanti del Tuscolano e l'impossibilità di fare del moto alle radici del fenomeno — L'indagine compiuta su scolari tra i 10 ed i 15 anni

Sessantuno scolari su 100, al Tuscolano, sono affetti da paramorfismo, da deformazioni, cioè, del corpo. Questo dato impressionante è fornito da una indagine condotta da Paolo Collini, e pubblicata dall'agenzia «ADN-Kronos»: duecento dei 327 scolari (cui si riferiscono altrettante schede) sono risultati affetti da forme «rilevanti» di paramorfismo.

Il Tuscolano, come è noto, è caratterizzato da una densità di popolazione tra le più alte rilevabili nei quartieri periferici di Roma (in certe zone del quartiere la densità supera i 1500 abitanti per ettaro, scendendo in altre a relative punte minime di 500 abitanti per ettaro e sempre ben oltre, dunque i massimi previsti dalle norme urbanistiche). I ragazzi in età tra i 10 e i 15 anni sono approssimativamente 12.000.

In questo quartiere in cui alla mancanza di verde si accompagna l'impossibilità per i ragazzi di fare movimento, di praticare lo sport trova un ottimo terreno lo sviluppo e il dilagare del paramorfismo. Il problema di questo tipo di distuzioni che in percentuali elevatissime vengono costantemente rilevati nel corso delle indagini medico scolastiche — sottolinea Paolo Collini — ha assunto nell'ultimo decennio dimensioni sociali a tal punto preoccupanti da far ritenere che un inadeguato impegno da parte della società nel senso di una sua risoluzione comporterebbe l'inutilità di ogni successivo intervento sanitario che si proponesse come fine la «restituzione ad integrum», e cioè il ritorno a condizioni fisiche normali del paziente.

Le cifre che riportiamo nel riquadrato dicono inoltre che i ragazzi più colpiti dal paramorfismo appartengono ad un livello sociale «basso», rappresentato da una assoluta maggioranza di operai edili più o meno specializzati: essi rappresentano il 60,5% del totale di ragazzi malati. La situazione ambientale in cui essi vivono è dunque una vera e propria «fucina di paramorfismo»; una situazione ambientale che non offre quei servizi sociali indispensabili ad un armonico sviluppo fisico e psichico del ragazzo.

Quale attenzione urbanistica e sanitaria riserva la società ai futuri studenti in quel periodo di anni che caratterizza l'età prescolare?, domanda Collini. In tale periodo l'ambiente che circonda il bambino nell'ambito di un quartiere periferico è il meno adatto ai fini del suo sviluppo: in tutti i casi la analisi conferma che l'ambiente della prescolarità è quello del superaffollamento, dell'assenza del verde (attrezzato e non), della privazione del sole, dell'offuscamento dell'aria, della disordinata e insufficiente alimentazione.

Secondo l'autore dell'indagine, infatti, non è la scuola, o non è soltanto essa, a provocare nei ragazzi queste disfunzioni. Se è vero che la razionalizzazione dei banchi di alcune scuole modello non ha sortito risultati di completa efficacia, sta di fatto che la radice di tali malattie è una radice sociale e più direttamente urbanistica. Ciò è risultato evidente in un quartiere come il Tuscolano, che è, da questo punto di vista, uno sconfortante campo di indagine.

«Roma, città e capitale»

Televisione elettorale

«Roma, città e capitale»: il servizio mandato in onda ieri sera dalla TV sembrava, all'inizio, una storiella in chiave psicologica, con una serie di luoghi comuni sui romani senza voglia di lavorare ed una vaga difesa di principio, raramente affidata a qualche voce autorevole che mettesse in chiaro le ragioni storico-politiche per le quali la capitale si è attrata, e in specie al Nord, una così pessima fama. E fin qui, poco male: la TV non può dare che la mediocre farina del suo sacco.

Poi, nell'ultimo quarto d'ora di trasmissione, l'inchiesta su Roma si è trasformata in una malaccorta trata propagandistica sulle virtù innovatrici dell'attuale amministrazione: ed è sembrato quasi che, grazie a Petrucci, tutto si avvii ormai ad un sostanziale mutamento. Non si fosse in periodo preelettorale, ci sarebbe stato da farsi una bella risata. Ma che oggi la TV diventi strumento di così vistoso intervento di parte, è inaccettabile. Specie poi quando, a romani e non romani, viene propinata la bella storiella di un Piano Regolatore che, finalmente, salverà Roma: di una 167 operante ed attiva e, ultima e più grossa fra tutte, di un asse attrezzato che sembra ad un passo dal diventare realtà. E bravi! Ma perchè, invece di raccontarle alla TV, queste cose non provano a farle davvero? O perchè non provano a raccontarle, faccia a faccia, ai romani de' Roma?

Un giovane straccivendolo sulla Salaria

Muore dilaniato dallo scoppio di una bomba

Era una vecchia bomba a mano di tipo SRCM — Altri ordigni erano stati rinvenuti nella zona nei giorni scorsi — Dopo la tragedia è stata finalmente decisa l'operazione di bonifica

Un giovane straccivendolo è morto, orribilmente dilaniato dall'esplosione di una bomba che aveva trovato in un deposito di rifiuti, al settimo chilometro della Salaria, ai bordi dell'aeroporto dell'Urbe. La sciagura è avvenuta ieri pomeriggio, alle 14: Franco Vagnoni, 28 anni, è stato immediatamente soccorso ed accompagnato al Policlinico. Invano i medici lo hanno sottoposto ad una lunga e difficile operazione: il giovane è spirato alle 19,15, pochi attimi dopo essere uscito dalla sala operatoria.

Franco Vagnoni

Il luogo dove è avvenuta la sciagura — uno spiazzo incolto — delimitato da una parte della recinzione dell'aeroporto, dall'altra da un canale, il canale Boschetto — verrà oggi sottoposto a bonifica da parte dei tecnici della direzione d'artiglieria: solo cinque, sei giorni or sono, due dipendenti dell'ANAS avevano trovato sei bombe a mano del tipo SRCM, sistemate in un sacchetto di plastica. Per caso era stata evitata, allora, la tragedia: i due operai stavano lavorano col piccone e la punta d'acciaio aveva squarciato l'involucro senza colpire, però, gli ordigni. Ed anche ieri è stata rinvenuta un'altra bomba a mano, dello stesso tipo.

Franco Vagnoni era uscito nella tarda mattinata dalla sua casa del secondo lotto di Tiburtino III: aveva girovagato a lungo per le campagne dei prati Fiscali alla ricerca soprattutto di oggetti metallici, prima di arrivare nei pressi dell'aeroporto. Nessuno ha assistito alla tragedia: presumibilmente il giovane, dopo aver trovato l'ordigno, lo ha preso in mano e, senza preoccuparsi del pericolo, ha tentato di disinnescarlo. Lo ha afferrato dunque con la mano sinistra e con la destra ha iniziato la rischiosa operazione.

Un attimo dopo, l'esplosione. Franco Vagnoni, il volto ridotto ad una maschera di sangue, il corpo squarciato da numerose schegge, la mano sinistra spappolata, ha barcollato a lungo prima di rovesciarsi nel canale: ha anche invocato aiuto ed è stato subito soccorso dal proprietario e dall'addetto di un vicino distributore. Mario Paolini e Giovanni Cubinelli. Il primo è corso a telefonare alla Mobile: con una «pantera» prontamente accorsa, lo straccivendolo è stato accompagnato al Policlinico. I medici si sono accorti subito della gravità delle condizioni del Vagnoni: inutile, purtroppo, è stato anche l'intervento chirurgico al quale il giovane è stato sottoposto.

Ora resta un angoscioso interrogativo: se l'operazione bonifica fosse stata disposta la settimana scorsa, subito dopo il ritrovamento delle altre sei bombe, e non solo ora a tragedia avvenuta, Franco Vagnoni sarebbe ora vivo?

Gli artificieri durante la bonifica

Le strade percorse dal corteo

Domani il papa in Campidoglio

Ad oltre un secolo di distanza dall'ultima visita compiuta dal suo predecessore Pio IX, Paolo VI si recherà domani in Campidoglio per ringraziare la amministrazione capitolina dell'opera svolta in occasione del Concilio Vaticano secondo. Il corteo pontificio muoverà da piazza San Pietro alle 18,20 e giungerà in Campidoglio dieci minuti dopo percorrendo via della Conciliazione corso Vittorio Emanuele, via del Plebiscito, piazza Venezia, via dei Fori Imperiali, via di San Pietro in carcere. Il Campidoglio sarà addobbato, per l'occasione con gli arazzi capitolini e con i vessilli dei rioni di Roma.

Salutato dagli «squilli» dei «Fedeli di Vitorchiano», Paolo VI sarà accolto, all'ingresso del palazzo dei Conservatori dal sindaco Petrucci. Attraverso lo scalone d'onore, la galleria della Cappella, il corteo raggiungerà la sala degli Orazi e Curiazi dove Paolo VI e il sindaco prenderanno brevemente la parola per lo scambio dei saluti. Subito dopo al Papa sarà presentato l'omaggio dell'amministrazione capitolina consistente nella donazione di un'area di ventimila metri quadrati nella zona di Spinaccio destinati alla costruzione di una Chiesa. Al Pontefice sarà offerto in dono anche l'unico esemplare in oro della medaglia commemorativa del 2719. anniversario di Roma dedicata al centenario dantesco. Successivamente il Pontefice si affaccerà alla loggia michelangiolesca del palazzo senatorio per benedire la folla. Dopo un'ultima sosta nella sala della Protomoteca durante la quale sarà mostrata a Paolo VI la targa in marmo bianco che sarà murata in una parete della Cappella dei Conservatori per ricordare la sua visita, il corteo papale riprenderà la strada per il Vaticano scortato da 24 vigili urbani in grande uniforme che già lo avevano accompagnato nel viaggio di andata. L'amministrazione comunale ha fatto affiggere due manifesti, uno di saluto al Pontefice e uno per illustrare il percorso che il corteo seguirà per raggiungere il Campidoglio. Anche l'afflusso del pubblico sarà disciplinato: si potrà accedere in piazza del Campidoglio fino alle 18,15 attraverso via del Teatro Marcello, piazza dell'Ara Coeli e via delle Tre Pile. Anche la scalinata della chiesa di Ara Coeli sarà lasciata libera al pubblico.

Sciopero delle autolinee private

Fermi per 8 ore oggi gli autobus

Comizio a Castro Pretorio - Confermate 48 ore di astensione nelle raffinerie «Fina» e «Roma»

Oggi dalle 11 alle 19 rimarranno fermi gli autobus delle linee gestite da privati: è l'ultimo sciopero che i tre sindacati hanno programmato nel periodo 15 marzo-15 aprile. Sinora le aziende non hanno mostrato alcuna intenzione di volere trattare (sono ricorse soltanto alle rappresaglie), per cui ricade su loro la responsabilità dell'immancabile inasprimento della lotta. Oggi alle 17,30 un comizio dei dirigenti sindacali della categoria e degli edili si terrà alle 17,30 a Castro Pretorio, in via Montalbano.

RAFFINERIE — Alle 7 di questa mattina inizia lo sciopero di due giorni nelle raffinerie «Fina» e «Roma» proclamato dalla SILP CGIL in seguito agli attacchi delle due direzioni alle libertà sindacali e al rifiuto di voler trattare una serie di rivendicazioni.

GENTILINI — I lavoratori del biscottificio Gentilini hanno scioperato ieri dalle 13 alle 17 per respingere il licenziamento di un lavoratore per rappresaglia. La lotta sarà intensificata nei prossimi giorni.

SOGEME — I dipendenti della SOGEME continuano l'occupazione della sede all'aeroporto di Fiumicino per respingere 78 licenziamenti. Anche ieri delegazioni, tra le quali quella della sezione del PCI di Fiumicino, si sono recate a testimoniare la loro solidarietà ai lavoratori in lotta.

PENSIONATI — Inizia oggi, nel salone della Camera del Lavoro (via Buonarroti 51) il congresso provinciale del sindacato pensionati. Il segretario del sindacato Riccardo Florioli svolgerà la relazione; presiederà Nazareno Bruschi, segretario della Federazione nazionale.

C.D. CAMERA DEL LAVORO — Lunedì alle 17 si riuniscono il comitato direttivo della Camera del Lavoro e le segreterie dei sindacati provinciali di categoria per discutere il seguente o.d.g.: «Vertenze contrattuali e proposta del comitato direttivo della CGIL per lo sciopero generale dell'industria; preparazione del 1. maggio».

Dopo i ritrovamenti del mese scorso

Decine di altri oggetti antichi in un convento delle «riparatrici»

In mezzo a candelabri, carteglorie e sedie, due «Ecce homo» del '300 umbro — L'ultima scoperta fatta dalla Tributaria a Narni — Anche questo istituto è diretto da suor Flaviana

Altre opere d'arte nei conventi delle suore riparatrici: la Tributaria ha scoperto nei giorni scorsi numerosi oggetti d'antiquariato e due pezzi di notevole valore artistico, nell'istituto «De Donato» di Narni. Oltre alla lunga serie di carteglorie candelabri, argenterie da chiesa, turiboli dei quali sono sempre gremiti gli istituti controllati da suor Flaviana Venturi, sono state trovate e poste sotto sequestro cautelativo due teche di vetro contenenti due «Ecce homo» uno su tela, uno policromo su legno, ancora non attribuibili a un autore definito, ma indubbiamente pregevoli opere del '300 umbro. L'ultima parola, spetterà comunque al Soprintendente alle gallerie della zona (in questo caso Perugia) che dovrà accertare se gli oggetti rinvenuti sono soggetti a vincolo, o se invece contro la ispettrice generale dell'ordine si dovrà procedere solo per evasioni alle severe leggi fiscali che regolano il commercio d'antiquariato.

Del fatto che si tratti di un vero e proprio commercio, non dubita più nessuno: nè gli ufficiali del Nucleo di polizia tributaria, nè gli esperti delle soprintendenze. In alcuni conventi (e in particolare nel preventorio di Santa Marinella) esistevano infatti veri e propri laboratori di restauro

Tra gli oggetti sottoposti all'esame della Soprintendenza di Roma non sembra ve ne siano particolarmente importanti. La dottoressa Toesco, che sta curando il delicato lavoro, è ancora alle prese con decine e decine di maioliche, carteglorie, sedie e tabernacoli: ciascun pezzo va catalogato, confrontato con le foto pubblicate nel «repertorio» delle opere trafugate. Restano da fare gli accertamenti di carattere fiscale (gli antiquari sono sottoposti a rigidissime norme per il loro commercio, norme che suor Flaviana ha evidentemente violato) e, resta, soprattutto, il danno provocato a decine di piccole chiese, che — così spogliate dall'intraprendente suora — non assolvono più il loro compito di testimonianza minore di storia locale.

Quattro accuse contro l'assassino del Tiberi

Quattro imputazioni per Guido Righetti, il lattaio di Cerro che ha confessato di aver ucciso il tabaccaio Claudio Tiberi undici anni orsono. Il sostituto procuratore della Repubblica, il dottor Vessichelli, ha firmato ieri l'ordine di cattura accusando il giovane di omicidio pluriaaggravato, tentata rapina aggravata, porto abusivo di arma, furto pluriaggravato. Come è noto, per il delitto Tiberi, un innocente, Antonio Giusti, ha passato cinque anni in galera, prima di essere assolto, in Appello, per insufficienza di prove.

«Sono stata malmenata da un infermiere»

Una donna, Rosa Capobianchi, di 47 anni si è presentata al pronto soccorso del Policlinico, dichiarando di essere stata malmenata nel giorno di Pasqua, da un infermiere del Santa Maria della Pietà, dove si trova ricoverato il figlio Giovanni Fabrizi, di 22 anni. La signora che abita in via Ercole Marelli 12, ha spiegato che si era rivolta all'infermiere per chiedere spiegazioni di alcune ecchimosi che il figlio aveva sul viso: l'uomo a questo punto avrebbe reagito violentemente. L'episodio è stato decisamente smentito però dal primario del reparto dopo i primi accertamenti. Sembra anzi che la signora Capobianchi abbia avuto un comportamento «chiassoso» tanto che si richiese l'intervento di un agente di P.S.